UNIVERSITÀ

Un progetto di archeo-sub

Sarcinelli a pagina V

"Anaxum", l'**università** mette la testa sott'acqua

Innovativo e originale progetto di archeosub multidisciplinare con la prestigiosa università del Texas A&M e Pro Mare

Umberto Sarcinelli
UDINE

Anaxum è l'antico nome del fiume Stella, attraversato, frequentato, navigato fin dalla protostoria. Anaxum è ora il nome del nuovissimo progetto internazionale di archeologia fluviale, sotto l'egida della Soprintendenza, il primo del genere in Italia e con il quale per la prima volta l'università del Texas, A&M, il più importante ateneo per l'archeologia subacquea, arriva nel nostro paese. Un progetto multidisciplinare perchè oltre ai rilievi archelogici comprende studi di carattere idrofisico e geologico. «Anaxun è un progetto strategico per l'Ateneo – ha spiegato il rettore Cristiana Compagno, affiancata da Simonetta Minguzzi, delegata per gli scavi archeologici – poiché unisce ricerca e didattica nel segno dell'internazionalizzazione e della piena condivisione e partecipazione di istituzioni e soggetti del territorio con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità storico-archeologiche delle aree umide e subacquee della regione. E' un progetto complesso e innovativo».

L'obiettivo è quello di realizzare il rilievo dello scafo del relitto denominato Stella 1, un'imbarcazione romana del primo secolo d.C. dal fondo piatto e della lunghezza di circa cinque metri e delle pile del ponte sulla via Annia. E' prevista inoltre la prospezione dei fondali con vari telerilevatori per individuare eventuali siti da verificare. Infatti i ricercatori si aspettano rinvenimenti di altre

LA RICERCA

Dal 6 giugno le immersioni e le prospezioni che dureranno per quattro settimane

ANAXUM Il luogo dove è immerso il ponte romano

navi fluviali romane, relitti dell'età del bronzo e la verifica dell'esistenza di un mulino di epoca longobarda.

La campagna di studio inizierà il 6 giugno e durerà quattro settimane con l'impiego anche di decina di studenti e dottorandi di archeologia subacquea delle università di Udine e di Texas A&M. Al progetto partecipano anche la fondazione Pro-Mare (finanziatore delle ricerche), il dipartimento di Geofisica dell'università di Trieste e l'Istituto di Scienze marine (Ismar) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Bologna per le prospezioni strumentali, e l'australiana Macquarie University di Sydney per il telerilevamento. Il supporto tecnico è del Gruppo subacqueo Cassis Faraone di Precenicco e della GeoSigma di Pordenone.

«Un'operazione di ampio respiro e di grande progettualità – ha evidenziato Luigi Fozzati, Soprintendente per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia – che si inserisce nella realizzazione di quella carta dei siti archeologici subacquei d'Italia che manca ancora». La responsabilità del progetto è stata affidata a Massimo Capulli, docente4 all'università di Udine.

«La ricerca archeologica subacquea è ancora agli albori in questo ambiente di lavoro a causa delle sue oggettive difficoltà operative. Ma sono proprio queste ultime a rendere ancora più formativa per gli studenti questa esercitazione didattica offerta dal nostro Ateneo, nonché a fare dello Stella un fertile settore di studi».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.